

Beirut. Due giornalisti italiani

Spariti da un mese fra Libano e Siria

BEIRUT — Due collaboratori di giornali italiani sono scomparsi in Libano. Erano arrivati un mese fa per visitare i campi dei palestinesi nel sud, ma all'improvviso sono spariti, lasciando parte dei bagagli in un albergo di Beirut.

Si tratta di Maria Graziella De Palo, collaboratrice di «Paese, Sera» e Italo Toni.

Italo Toni è nato a Sassoferrato (Ancona) nel 1930. Giornalista professionista dal 1966, da alcuni mesi lavora per l'«Agenzia Notizie» che fornisce servizi a carattere nazionale e internazionale per la catena dei quotidiani dei «Diari». In precedenza aveva lavorato per il «Diario di Venezia». Il suo incarico è quello di redattore di politica estera, e spesso, negli ultimi tempi, ha svolto compiti di «inviato». Dei problemi particolari del Medio Oriente si occupa da anni, anche da prima di entrare nella catena dei «Diari». Scapolo, Toni è residente a Roma, in via della Magliana.

Il 27 settembre la madre della De Palo, preoccupata per la lunga assenza, ha telefonato all'ambasciata italiana di Damasco. La figlia le aveva detto infatti di essere diretta in questa città. Dalla Siria l'allarme è rimbalzato in Libano.

A Beirut i due italiani erano arrivati il 3 agosto. All'ambasciata avevano detto di voler visitare i campi libanesi. Il portavoce dell'Olp Mahmoud Labadi ricorda infatti di aver avuto un colloquio con loro e di averli indirizzati al «Fronte democratico per la liberazione della Palestina» di Nayef Hawatmeh.

Un rappresentante di questo gruppo conferma che la visita ai campi era stata organizzata per il 2 settembre. I due italiani però, non si erano presentati all'appuntamento.

Il proprietario dell'albergo di Beirut dove Toni e la De Palo alloggiavano afferma che essi sono partiti appunto il 2 settembre, dicendo che andavano a Baghdad e prenotando due camere per il giorno sei, data in cui contavano di ritornare. Parte dei loro bagagli è rimasta in albergo.

Nell'elenco dei passeggeri partiti per Baghdad nei primi giorni di settembre con le compagnie aeree del Libano e dell'Iraq il nome dei due italiani non risulta. La polizia libanese cerca di stabilire se essi abbiano passato per via terra il confine con la Siria, ma si tratta di un accertamento difficile.